

L'AQUILA: L'AFFIDO FAMILIARE PERCORSO CONDIVISO, INCONTRO PROMOSSO DA COMUNE

9 Giugno 2019



L'AQUILA - L'Affido come percorso condiviso. Questo il tema al centro del partecipato incontro dibattito tenutosi all'Aquila, nell'ambito del corso di formazione rivolto agli operatori delle equipe territoriali regionali per l'affidamento familiare.

L'iniziativa è stata promossa e organizzata dal Comune dell'Aquila, nell'ambito di un ampio percorso di sensibilizzazione sul tema dell'affido familiare, tema di crescente attualità e di interesse strategico per gli operatori del settore, anche alla luce degli adeguamenti normativi e dei complessi e delicati risvolti che implica la gestione della materia.

All'incontro, al quale sono intervenuti la presidente del Tribunale per i Minorenni dell'Aquila Cecilia Angrisano, l'assessore comunale alle Politiche sociali Francesco Cristiano Bignotti, il dirigente del settore Fabrizio Giannangeli e la presidente del Coordinamento nazionale servizi affidi Chiara Labanti, hanno partecipato i referenti degli ambiti territoriali sociali interessati, oltre ad alcune delle associazioni del comparto.

"Esprimo profonda soddisfazione - ha dichiarato l'assessore Bignotti - per la importante partecipazione di pubblico e per l'interesse istituzionale riscontrato in occasione della giornata di approfondimento sulla delicata tematica dell'affido familiare. Ritengo che il principale obiettivo conseguito sia stato il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la promozione di un importante momento di confronto tra gli attori che operano ai diversi livelli, dagli enti locali alle realtà associative, all'autorità giudiziaria".

"L'occasione - ha concluso Bignotti - ha consentito di delineare e condividere le linee operative e di indirizzo per la realizzazione di una rete fra i servizi istituzionalmente coinvolti nell'attivazione dei percorsi di affido familiare, quale risposta all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine, garantendo contesti di vita adeguati a tutelare la condizione di bambini e ragazzi in condizione di fragilità".